



**Il ruolo degli operatori di polizia di polizia:
tecniche di approccio e modalità di indagine
per il contrasto alla violenza di genere.**

Cenni sull'ammonimento del Questore

**Primo Dirigente della Polizia Di Stato
D.ssa Alessandra Simone**

Differenti scenari

Violenze su strada : autori prevalentemente sconosciuti alla vittima (sono solo il 6%rispetto alla casistica sulla violenza di genere)

Stalking : ambito sociale (conoscente, vicino di casa, datore di lavoro) 24,4%

Stalking: relazione extraspecifica (estraneo) 8,2%

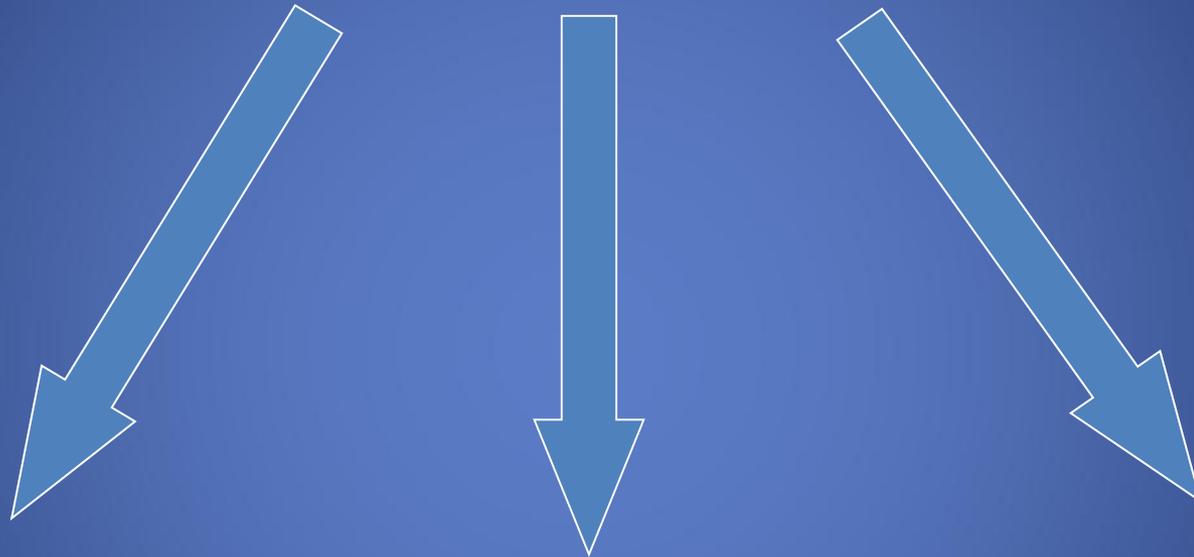
Stalking: ambito familiare (ex partner, coniuge separato) 67,4%

Maltrattamenti in famiglia: marito o convivente presupposto relazione stabile e sotto lo stesso tetto

Abusi su minori : 80% familiari o persone vicine al bambino e 20% estranei

numero oscuro di reati : violenza domestica e abusi su minori

APPROCCIO DELLE F.F.OO CON DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE



INTERVENTO DELLA
VOLANTE PRESSO LE
STRUTTURE DI
PRONTO SOCCORSO

INTERVENTO DELLA
VOLANTE IN
ABITAZIONE PER LITE
IN FAMIGLIA

VITTIMA CHE SI RECA
IN UN UFFICIO DI
POLIZIA PER
DENUNCIARE

INTERVENTO DELLA VOLANTE DI POLIZIA PRESSO STRUTTURA SANITARIA:

- Approccio con i sanitari per prime indicazioni sullo stato della persona esaminata
- Accertarsi se ci sono lesioni genitali,extragenitali e in caso affermativo chiedere al personale sanitario di documentarle
- Preservazione delle prove (indumenti, tracce di dna,etc) ed acquisizione di tutti gli elementi utili per lo sviluppo dei profili di polizia giudiziaria
- Contatti con P.M. per verificare l'opportunità di procedere alla raccolta immediata delle dichiarazioni

DONNA CHE SI RECA IN UN UFFICIO DI POLIZIA PER DENUNCIARE

- problematica dell'accoglienza nell'ufficio di polizia in diverse fasce orarie
- redazione della denuncia con acquisizione del maggior numero di elementi informativi e di possibili fonti di prova
- interazione tra modalità di acquisizione della denuncia ed aspetti psicologici della vittima
- rilevanza dell'analisi delle dichiarazioni assunte in denuncia per una immediata valutazione delle potenzialità offensive e della possibile recidiva dei comportamenti vessatori da parte del presunto autore del reato
- contatti con i centri antiviolenza presenti sul territorio
- importanza della valutazione sull'opportunità di procedere alla misura di prevenzione personale dell'ammonimento del Questore nei casi di atti persecutori e maltrattamenti in famiglia.

INTERVENTO DELLA VOLANTE PRESSO
ABITAZIONE PER LITE IN FAMIGLIA

PROCESSING CARD

Reato di maltrattamenti in famiglia: procedure

1. **PRIMA di giungere sul posto, o appena giunti**, ove possibile, raccogliere il maggior numero di informazioni:
 - precedenti penali;
 - possesso di armi;
 - precedenti interventi delle FF.OO.
2. **Sul posto**
 - procedere alla messa in sicurezza delle persone presenti in casa;
 - se ci sono minori collocarli temporaneamente in uno "spazio protetto" **concordato con la madre** (es. vicini di casa o parenti affidabili).
- 2a. **Valutare** la sussistenza dei **presupposti per procedere all'arresto in flagranza** (es. verificare precedenti penali, gravità del fatto, episodi precedenti, condizioni dell'aggressore).

se si procede all'arresto in flagranza

1. Sentire la vittima separatamente dall'aggressore, facendosi dare tutti gli elementi di possibile riscontro (documentazione medica di precedenti lesioni, o elementi per accertare accessi al pronto soccorso, testimonianze di persone a conoscenza dei fatti precedenti e, se possibile, fotografare la vittima).
2. Raccogliere tutti i numeri di telefono utili per la prosecuzione delle indagini (vittima, aggressore, testimoni).

se NON si procede all'arresto in flagranza

1. Redigere annotazione di servizio indicando quanto raccontato dalla vittima, sentendola separatamente dall'aggressore e descrivendo il tipo di lesioni rilevate (utilizzare, se in dotazione un apparecchio fotografico).
2. Raccogliere tutti i numeri di telefono utili per la prosecuzione delle indagini (vittima, aggressore, persone coinvolte).

Sia in caso di arresto in flagranza che in caso contrario

- **Sopralluogo:** verificare personalmente lo stato di tutti i locali annotando le condizioni in cui si presentano (oggetti danneggiati, chiaramente fuori posto, pareti imbrattate, tracce ematiche ecc.).
- **Fotografare** le lesioni presenti sul corpo della vittima con il suo consenso ove possibile.
- **Testimonianze:** sentire le persone presenti e facilmente reperibili redigendo verbale di s.i. (sommarie informazioni) se le indicazioni sono rilevanti.
- **Solo se indispensabile sentire i figli minori** (di età fra i 14 e i 17 anni).

Peculiarità di questo tipo di indagini:

Indagini preordinate anche alla tutela della vittima che in tutti i casi presenta un elevato disturbo post traumatico da stress e profondi sensi di colpa

Rapporto empatico finalizzato alla responsabilizzazione della vittima per creare una proficua collaborazione con gli operatori di polizia

Violenza domestica art.572 c.p.: ambivalenza della vittima e spirale della violenza che rende più complessa l'attività investigativa che si deve confrontare con il rischio di recidiva

Solo il 7% delle donne vittime di violenza domestica denunciano il fatto

Stalking o molestia insistente art. 612 bis: la condotta caratterizzante i cd atti persecutori è stata prevista e punita come reato dal febbraio 2009

La vittima di stalking ha una forte determinazione ad uscire dalla relazione ed è determinata a denunciare . Questa determinazione potrebbe paradossalmente essere pericolosa per la sua incolumità .

AUTORE NOTO: VIOLENZA DOMESTICA

SPIRALE DELLA VIOLENZA

FASE DELL'INTIMIDAZIONE
(coercizione, controllo economico,
minacce,
terrore di subire aggressioni
fisiche, ricatto)

FALSO PENTIMENTO
RIAPPACIFICAZIONE
c.d. FASE DELLA LUNA DI
MIELE

ISOLAMENTO
Tentativo di limitare i contatti con i
familiari
o la possibilità di lavorare o
coltivare i propri hobby o interessi

VIOLENZA FISICA E SESSUALE
RICATTO SUI FIGLI

RIBELLIONE DELLA
VITTIMA

SVALORIZZAZIONE
Per privare la vittima
della propria autostima

Violenza fisica: comprende l'uso di qualsiasi atto volto a far male o a spaventare la vittima. In senso generale per maltrattamento fisico si intende un danno fisico provocato non accidentalmente e con mezzi differenti. Rientrano in questa categoria: contusioni, morsi, colpi alla testa, violenti scossoni, bruciature, fratture.

Violenza sessuale: si intende una serie di atteggiamenti legati alla sfera sessuale quali le molestie sessuali, l'aggressione sessuale anche senza stupro, lo stupro, la prostituzione forzata, la tratta del sesso e gli altri atti di violenza contro l'integrità della donna, includendo la mutilazione genitale femminile nonché l'imposizione di pratiche indesiderate, sotto minacce di varia natura. Questa tipologia di violenza ha un impatto profondo sulla salute fisica e mentale della vittima.

Violenza economica: essa è finalizzata ad introdurre una situazione di assoluta dipendenza nella vittima, onde poter esercitare sulla stessa un controllo indiretto ma efficace. Tra questi atteggiamenti rientrano, ad esempio, l'impedire la ricerca di un lavoro, la privazione o il controllo dello stipendio, il controllo della gestione della vita quotidiana, la determinazione a privare la partner della benché minima disponibilità economica.

Violenza psicologica: consiste in una serie di atteggiamenti minacciosi, vessatori e denigratori nei confronti della vittima, nonché in tattiche di isolamento. In certi casi il maltrattamento psicologico è così pesante da trasformarsi in vero e proprio "lavaggio del cervello". Esposte a questi abusi, le donne perdono l'autostima, sviluppando gravi danni sul piano psicologico. E' sempre presente un'eccessiva responsabilizzazione della vittima, che si attiva per far fronte ad ogni richiesta del maltrattante, nella continua speranza di non farlo adirare e di dimostrare la propria adeguatezza come partner, nell'ambito di un rapporto perverso di coppia. Nei casi più gravi si può scatenare un processo reale di distruzione morale che può condurre alla malattia mentale o al suicidio.

ESCALATION DELLA VIOLENZA

Dai maltrattamenti all'uxoricidio



La ricerca criminologica negli Stati Uniti ha verificato che la maggior parte degli uxoricidi (67% - 80%) ha come precursore il maltrattamento



Importanza della valutazione del rischio di recidiva



Importanza dell'attività di prevenzione: processing card

Decreto legge 14 agosto 2013 n.93 convertito nella Legge 119/2013

Il Capo I del d.l. Composto dagli articoli da 1 a 5 è dedicato al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere

In particolare l'articolo 1 interviene sul codice penale per novellare la disciplina dei maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.) della violenza sessuale (art. 609 bis) e degli atti persecutori (art. 612 bis c.p.), con tre modalità: introdurre nuove aggravanti, prevedere l'irrevocabilità della querela presentata per stalking a **determinate condizioni**, e il divieto di detenzione di armi in caso di ammonimento del questore per il medesimo reato.

L'articolo 2 prevede una serie di interventi di adeguamento del codice di procedura penale alle esigenze di maggior protezione delle vittime di stalking e maltrattamenti in famiglia. Sono state ampliate le misure coercitive adottabili a tutela delle vittime di tali reati con:

- Allontanamento dell'imputato dalla casa familiare anche al di fuori dei limiti di pena previsti: sono stati aggiunti anche i reati di lesioni personali (art.582 c.p.) e minacce gravi o aggravate (art.612 secondo comma c.p.) .
- Arresto obbligatorio in flagranza di reato per i delitti di maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.) e stalking (art. 612 bis c.p.)
- È stato introdotto il nuovo articolo 384 bis c.p.p. che prevede che la polizia giudiziaria possa provvedere, su autorizzazione del P.M., all'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e al contestuale divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa

L'articolo 3 introduce una misura di prevenzione per condotte di violenza domestica ispirata allo schema già adottato dal legislatore con riguardo al reato di stalking

Ammonimento del Questore: nei casi in cui alle Forze dell'Ordine sia segnalato un fatto che debba ritenersi riconducibile al reato di cui all'art. 582 secondo comma (lesioni personali punibili a querela della persona offesa) consumato o tentato, il questore, anche in assenza di querela, può procedere, assunte le informazioni necessarie da parte degli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, all'ammonimento dell'autore del reato.

E' previsto che in ogni atto del procedimento per l'adozione dell'ammonimento debbano essere omesse le generalità dell'eventuale segnalante.

Il decreto legge 11/2009 convertito nella legge 38/2009 già reca un'analogha disciplina dell'ammonimento, con riferimento allo stalking.

AMMONIMENTO DEL QUESTORE

MISURA DI PREVENZIONE PERSONALE



STALKING

Legge 38/2009

VITTIMA

No querela ma istanza al Questore

Esposizione dei fatti

Istruttoria

RIGETTO

Se fatti non fondati o aventi già rilevanza penale e procedibili d'ufficio

ACCOGLIMENTO

Irrogazione invito del Questore attenersi a una condotta conforme alla legge ed interrompere ogni interferenza sulla vita privata della vittima

VIOLENZA DOMESTICA

Legge 119/2013

CHIUNQUE

In caso di percosse e lesioni lievi procedibili a querela (consumate o tentate) commesse in ambito di violenza domestica segnalate da CHIUNQUE in forma non anonima ANCHE IN ASSANZA DI QUERELA (No istanza della vittima al Questore)

ISTRUTTORIA + obbligo di omettere le generalità del segnalante + segnalazione utilizzabile solo ai fini dell'avvio del procedimento

RIGETTO

Solo se fatti non fondati

ACCOGLIMENTO

NOTIFICA DELL'AMMONIMENTO



Particolare attenzione è data a questa fase. L'ammonimento è un provvedimento che il legislatore ha voluto «orale», per accentuarne la solennità ed il carattere deterrente.

L'Ufficiale di P.S. spiega il disvalore delle condotte realizzate, intimando allo stalker/maltrattante di cessare ogni azione vessatoria, e di mantenere una condotta conforme alla legge, informandolo delle conseguenze giuridiche derivanti da tale procedimento (procedibilità d'ufficio, pena aggravata).

In tale sede, a seguito della stipulazione del protocollo ZEUS, il soggetto ammonito è avviato verso un percorso di recupero trattamentale (vedi infra)

Protocollo Zeus

Questura di Milano

Centro Italiano per la Promozione della Mediazione



Protocollo Zeus

- Sottoscritto in data 5 aprile 2018 dal Questore di Milano e dal Direttore del Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (CIPM);
- Il CIPM ha nel tempo attivato una serie di progetti finalizzati ad attuare strategie di contrasto e prevenzione dei fenomeni dello *stalking*, violenza domestica e *cyberbullismo* nei confronti degli autori di tali atti;
- I maltrattanti/stalkers/cyberbulli, vengono invitati dal Questore ad intraprendere un percorso trattamentale integrato sulla consapevolezza del disvalore delle loro azioni;
- Incontri con una equipe multidisciplinare, formata da diverse tipologie di professionisti (criminologi, avvocati, psicoterapeuti, educatori, mediatori).
- In caso di mancata sottoposizione o abbandono del percorso, tale comportamento sarà valutato come sintomatico di pericolosità sociale, e comporterà la valutazione di una misura di prevenzione più incisiva o l'eventuale avvio di un procedimento penale.

MALTRATTAMENTI (periodo gennaio-agosto)	2017	2018	Var.
AMMONIMENTI EMESSI	7	30	+ 328,57%
di cui DONNE	0	1	+ 100,00%
di cui UOMINI	7	29	+ 314,29%

STALKING (periodo gennaio-agosto)	2017	2018	Var.
AMMONIMENTI EMESSI	18	57	+ 216,67%
di cui DONNE	4	8	+ 100,00%
di cui UOMINI	14	49	+ 250,00%

**ALLONTANAMENTO D'URGENZA DALLA CASA FAMILIARE ART.
384 BIS C.P.P.
NUOVA MISURA CAUTELARE PERSONALE INTRODOTTA DALLA
LEGGE 119/2013**

CONTENUTO



ALLONTANAMENTO URGENTE DALLA
CASA FAMILIARE CON DIVIETO DI
AVVICINARSI AI LUOGHI
ABITUALMENTE FREQUENTATI DALLA
VITTIMA

**ORGANO
COMPETENTE**



UFFICIALI / AGENTI DI P.G.
PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL P.M.
(SCRITTA, VERBALE CONFERMATA
PER ISCRITTO, PER VIA TELEMATICA)

DESTINATARI



AUTORE COLTO IN FLAGRANZA DI ALCUNI
DELITTI PREVISTI DA ART. 282 BIS c. 6 C.P.P. :
VIOLAZIONE OBBLIGHI ASSISTENZA FAMILIARE,
ABUSO MEZZI DI CORREZIONE O DISCIPLINA,
LESIONI AGGRAVATE/PROCEDIBILID'UFFICIO,
MINACCE GRAVI,
PROSTITUZIONE/PORNOGRAFIA/DETEZIONE
MATERIALE PORNOGRAFICO MINORILE,
VIOLENZA SESSUALE ANCHE AGGRAVATA, ATTI
SESSUALI CON CORRUZIONE DI MINORENNE,
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO.

Il network territoriale antiviolenza

**FORZE
DELL'ORDINE**

**PRESIDI
SANITARI**

CONSULTORI

ENTI LOCALI



**CENTRI ANTI-
VIOLENZA**

Magistratura

AVVOCATI

SCUOLE

**PRONTO
SOCCORSI**



La violenza domestica è la **prima causa di morte ed invalidità** per le donne più del cancro, degli incidenti stradali e degli omicidi riconducibili alla criminalità organizzata.



BASTA

VIOLENZA